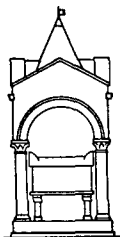


ISTITUTO  
PER LA STORIA DELL'UNIVERSITÀ DI PADOVA

GIULIO BRUNETTA

GLI INIZI  
DELL'INSEGNAMENTO PUBBLICO  
DELL'ARCHITETTURA  
A PADOVA E A VENEZIA

*Cronaca e storia*



EDITRICE ANTENORE · PADOVA  
MCMLXXVI

Tutti i diritti riservati

© COPYRIGHT BY EDITRICE ANTENORE · PADOVA  
PRINTED IN ITALY

## SOMMARIO

AVVERTENZA (P. SAMBIN)	7
I. I PRECEDENTI	9
II. LA SCUOLA DI PADOVA E IL SUO IMPIANTO	21
III. IL FUNZIONAMENTO DELLA SCUOLA	30
IV. LA CATTEDRA VACANTE	38
V. IL PERIODO NAPOLEONICO	51
VI. IL PERIODO AUSTRIACO	66
VII. CONCLUSIONE	87
APPENDICE DI DOCUMENTI	91
INDICE DEI NOMI DI PERSONA	105

## INDICE DELLE TAVOLE

TAV. I. Il busto di Andrea Palladio « vicentino » posto, nel 1776, da Domenico Cerato « vicentino ».	14
TAV. II. Il busto di Vincenzo Scamozzi.	15
TAV. III. Dal progetto del Cerato per i lavori di sistemazione della Specola: nella pianta la nuova Scuola di architettura è nel corridoio indicato con S e T.	30
TAV. IV. La pianta del Castello di Padova con, all'angolo, la Specola e l'annessa casa di pertinenza universitaria.	31
TAV. V. Padova, Museo Civico, R.I.G. 1562. Un disegno di macchine dello Jappelli.	62
TAV. VI. Una delle venti litografie di G. B. Cecchini: il cortile dell'Università di Padova.	63
TAV. VII. Padova, Museo Civico, R.I.P. 1203. Il progetto per la barriera di porta Codalunga a Padova di G. B. Cecchini, l'unico suo che si conosca. La litografia del Kirchmayr è del 1854.	78
TAV. VIII. Un disegno a tempera del pittore Bernati del 1844. (Raccolta Brunetta).	79

## SIGLE E ABBREVIAZIONI

A.A.U.: Archivio antico dell'Università di Padova.

A.U. 1815-66: Archivio degli anni 1815-1866 dell'Università di Padova.

A.S.P.: Archivio di Stato di Padova.

## AVVERTENZA

*Come si passò qui nel Veneto dall'insegnamento privato a una pubblica scuola di architettura? Quali furono i precedenti e i primordi della scuola pubblica? La dicotomia o controversia tra scienza e tecnica da una parte e arte dall'altra come influì sulla preparazione « scolastica » o « universitaria » dell'architetto o ingegnere architetto?*

*Questi ed altri interrogativi si pone Giulio Brunetta. È una curiosità stimolante che nasce dal di dentro di una formazione culturale e di una attività professionale e didattica: il Brunetta, ingegnere architetto laureato presso la Facoltà di ingegneria di Padova, ha esercitato ed esercita intensamente la professione di ingegnere architetto e, ottenuta la libera docenza prima in architettura tecnica e poi anche in architettura e urbanistica tecniche, è ora professore stabilizzato di quest'ultima disciplina nella « sua » Facoltà di ingegneria.*

*Per soddisfare la sua curiosità, il Brunetta è entrato nel mondo delle carte d'archivio (troppo trascurate dai tecnici, dagli scienziati, che tagliano i ponti col retroterra storico della loro disciplina); lo ha percorso e ripercorso sotto il pungolo implacabile di scoperte, ipotesi di lavoro, rettifiche e verifiche, di conquiste e smentite, che nascevano in disordine fecondo e tuttavia rotto da lunghe zone di silenzio mano a mano che la ricerca avanzava o doveva ritornare sui suoi passi.*

*Non ha certamente visto tutto il Brunetta, ma nessuna ricerca d'archivio può avere l'orgogliosa pretesa della compiutezza. Col solido materiale reperito, il Brunetta ha tuttavia tracciato una prudente ricostruzione storica. La quale ha fissato l'occhio all'Università di Padova, ma non trascura una illuminante sfumata comparazione con l'Accademia di Venezia; si muove nell'arco di circa un secolo, dalla istituzione della nuova cattedra di « Pratica architettura civile » (1771) alla vigilia della fondazione della Scuola di applicazione per ingegneri (1876); presenta una rassegna di docenti (architetti o no), illustri o umbratili: dal Cerato al Danieletti, dal Noale al Cecchini o al ... bocciato Jappelli, mentre nello sfondo lontano appaiono grossi nomi di « teorici » (Poleni, Stratico) o sfilano rapidamente sulla ribalta altri « pratici » (Albertolli, Barca, Albèri, Bernati, ecc.).*

*Questi personaggi, e anche altri, sono inseguiti attentamente, con diversa comunicante « affezione », spesso attraverso significativi fatti di cronaca, sicché sono colti dal vero alcuni riflessi di incertezze, inquietudini, contraddizioni che tormentarono l'insegnamento dell'ar-*

*chitettura nella travagliata successione di tre dominazioni: veneziana, francese, austriaca.*

*L'esposizione, frastagliata di incisi, di richiami, di collegamenti comparativi, di improvvisi giudizi magari laconici come una battuta, prende il lettore.*

*« Contributo », questo del Brunetta, nuovo e utile, anche se suscettibile di progressi, alla storia dell'Università di Padova e in particolare alla celebrazione, non certo effimera, del primo centenario della ricordata Scuola di applicazione per ingegneri.*

*E come questo centenario ha risvegliato la schietta curiosità storica del Brunetta, così auspichiamo che possa vedere attuato un voto già espresso: riunire in volume i saggi sparsi coi quali Antonio Favaro, tanto benemerito e per la storia dell'Università di Padova e per la Facoltà di ingegneria, ha tracciato una compiuta storia, dall'inizio del sec. XIV al tramonto del XVIII, della cattedra di matematica e di quelle che da essa figliarono (ingegneria militare, navale e civile, astronomia e meteorologia).*

Il presidente dell'Istituto  
per la storia dell'Università di Padova  
Paolo Sambin